

Incipit

Percorso storico-turistico della
Famiglia Lodron. Attività educative.

Tematica:
TURISTICA

Ricercatore:
Betazza Maura

Nata il: 15.05.81
Residente a:
Darzo (BS)

Titolo di studio:
laureanda in Lingue e
Letteratura straniera

La Valle del Chiese può rivendicare di essere stata la culla dei Lodron, anche se oggi di questa potente famiglia vi sono rimasti soltanto i documenti degli archivi, alcune residenze signorili, malamente riadattate, ed i ruderi di tre manieri. Con questo lavoro, oltre ad approfondire nella prima parte lo studio storico della famiglia Lodron, si è inteso proporre alcune idee per la valorizzazione dei loro castelli, al fine di implementare e destagionalizzare le visite che già numerosi turisti vi compiono in estate.

Sia il castello di S. Giovanni a Bondone che Castel Romano, essendo stati restaurati, potrebbero ben prestarsi alle proposte formulate, qualche difficoltà in più si riscontra con Castel Lodron, gli spazi interni del quale sono ancora inaccessibili.

Per animare e far rivivere questi edifici storici ho proposto azioni mirate a coinvolgere adulti e bambini. In sintesi riporto qui alcuni esempi di iniziative rivolte a quest'ultimi:

Una favola nel castello - Miti e leggende medievali

Durante la visita alla Rocca ai bambini vengono narrate vicende inerenti la vita di corte come pure leggende con cavalieri, principi, principesse, draghi e folletti, utilizzando per ogni racconto lo scenario reale più consono. In un successivo laboratorio i partecipanti sono chiamati a rielaborare i racconti disegnando, costruendo le sagome dei personaggi, o mettendo in scena la rappresentazione della favola.

Vita quotidiana nel medioevo:

Per aiutare i bambini a capire che a corte viveva solo un nucleo ristretto di persone e che la maggior parte della comunità viveva oltre le mura del castello, dopo aver visitato quest'ultimo si propone la visita del borgo. Si parte quindi alla scoperta delle peculiarità del borgo medievale: il bagno esterno a caduta, il forno, la fucina, il lavatoio, il pozzo, la locanda ecc. Si impara a riconoscerne i diversi edifici, come la sontuosa dimora del Signore del borgo, la casa del mercante con annessa bottega o la semplice casa contadina, stimolando i bambini a confrontare le abitazioni contemporanee con quelle del passato, comprendendone l'evoluzione. Con il laboratorio finale si realizza la "linea del tempo" utilizzando modelli di diverse abitazioni da abbellire e colorare.



Misuriamo lo scorrere del tempo: luce, ombra, suoni e campane. Attraverso questo laboratorio si presentano ai bambini i diversi metodi utilizzati nel passato per misurare il trascorrere del tempo: dal suono della campana, al consumarsi della candela sino alla meridiana, sistema antichissimo che ha avuto un notevole sviluppo nel Medioevo fino all'invenzione dell'orologio nel Quattrocento.

I rimedi del tempo:

Attraverso un percorso didattico nel Castello e nel Borgo, si affronta il tema della medicina medievale nei suoi vari risvolti: la figura del medico, le grandi epidemie, i problemi igienici, i possibili rimedi ed i primi rudimentali ospedali. Nel successivo laboratorio, proposto in giardino, ci si sperimenta nel riconoscere le varie erbe officinali e si apprende il loro uso, dalla farmacopea alla cosmesi.

Feste, giochi e tornei:

L'attività prevede una visita al castello e al Borgo Medievale volta a conoscere le attività ludiche dell'epoca. Si riscoprono giochi medievali che, in particolari occasioni, vedevano il coinvolgimento di tutte le classi sociali, dagli umili contadini al Signore del castello: la corsa nei sacchi, la sfida del torneo con l'uso della giostra, il tiro alla fune ecc. Il Castello diventa così lo scenario ideale per rivivere il gioco medievale attraverso un coinvolgente laboratorio.

Il gioco nel borgo:

Il laboratorio si articola in una visita guidata al Borgo e alla Rocca durante la quale i ragazzi acquisiscono le conoscenze necessarie a partecipare ad una attività ludica. Il gioco proposto nella seconda fase prevede infatti una serie di domande inerenti il Medioevo. Obiettivo: favorire l'apprendimento di nozioni storiche in modo divertente, incoraggiando la cooperazione tra i componenti del gruppo impegnato nella risoluzione.

Il Partner territoriale:
Il Consorzio dei Comuni del **Bacino Imbrifero Montano** del Chiese è stato istituito nel 1955 in risarcimento al territorio della Valle del Chiese per i danni ambientali dovuti alla realizzazione degli impianti idroelettrici.

Il Consorzio si prefigge lo scopo esclusivo di favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni e del territorio del Bacino Imbrifero Montano del Chiese, impiegando i proventi dei sovraccanoni che gli sono attribuiti in base alla Legge 27.12.1953, n. 959. Il B.I.M. del Chiese raggruppa i comuni di: Bondone, Storo, Condino, Brione, Cimego, Castel Condino, Pieve di Bono, Prezzo, Bersone, Praso, Daone, Lardaro, Roncone, Bondo, Tiarno di Sopra.

